

Preparate la grande diffusione di
DOMENICA 6 SETTEMBRE

Raggiungete e superate gli
obiettivi del Primo Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 230

GIOVEDÌ 20 AGOSTO 1959

La distensione e l'Italia

Un'agenzia occidentale assicurava nelle ultime ore che, durante il suo prossimo viaggio in Europa, Eisenhower dirà ai suoi interlocutori: « Essere preoccupato per la guerra economica è che si è scatenata sul continente fra i sei paesi del MEC e gli altri Stati dell'Occidente. La guerra sorda a cui si allude è in corso da alcuni mesi. Essa si è insospita al momento del viaggio di Mamet, nell'URSS, già a quella epoca cominciava a spostarsi dal terreno economico a quello politico. Adesso invece anche i rapporti più generali fra i più forti paesi impegnati nella lotta, ma le accuse reciproche fra gli Stati europei del blocco atlantico hanno avuto un tono così aspro come quello che traspare in questi giorni dalla stampa inglese, francese e tedesca ».

Certo, il blocco dell'Occidente capitalistico, nelle sue pericolose espressioni militari ed aggressive, resta in piedi: sarebbe però difficile trovare un altro periodo in cui si siano così dissolte, politicamente come oggi.

In un periodo di svolta profonda dei rapporti mondiali, quale quello che sembra disegnarsi e che noi ci auguriamo, questo processo è destinato ad accelerarsi. Un anno e mezzo fa, dopo i primi sputnik sovietici, gli Stati Uniti buttarono a mare alcuni dogmi della guerra fredda e sopraffecero tutti gli altri paesi nell'aprire ampie possibilità di scambio con l'URSS. Quel che già si prevede che la stessa operazione avrebbe potuto ripetersi sul piano economico e politico. La previsione sembrava allora arreschiata. Oggi invece, è già cosa fatta: la nuova iniziativa ha un tale successo nell'opinione pubblica mondiale che lo stesso De Gaulle, assetato di prestigio, lascia circolare voci di un suo possibile scambio di visite col primo ministro sovietico.

La crisi è dunque tutto il sistema di alleanze internazionali scelto negli ultimi anni dai gruppi dirigenti italiani. La necessità di una nuova politica estera, più flessibile, più autonoma, meno rigidamente ancorata ad interessi stranieri, è sempre stata asserita da noi. Ma quella che ieri ancora poteva apparire una nostra rivendicazione adesso è un'esigenza che viene dalle notizie di ogni giorno, quasi una scelta obbligata per chi non voglia trovarsi del tutto sganciato fuori dalla realtà del mondo. E tuttavia i nostri governanti hanno continuato a parlare il linguaggio di cinque anni fa, come se nulla fosse cambiato. Ciò li espone a quotidiani umiliazioni e a successi penosi, a superficiali cattive figure. Li fa restare impassibili davanti all'eventualità di un'esplosione atomica nel Sahara che potrebbe trasformarsi in una calamità per l'Italia. Li fa rifiutare a lungo e inutilmente, tanto che poi sono costretti a rimangiarsi la loro decisione — un visto a sportivi di due paesi socialisti nei giorni in cui lo stesso Eisenhower si appressa a visitare il mondo socialista — e li costringe a un ruolo meschino e anacronistico.

Argomenti, mezzi e possibilità di iniziativa per una politica italiana esistono ampiamente. Prendere una più saggia posizione contro la esplosione francese nel Sahara significa in sostanza schierarsi con tutta l'Africa nuova. Scendere le proprie responsabilità da quelle francesi in Algeria vuol dire solidarizzare con quella che sarà la maggioranza di due terzi delle Nazioni Unite. Ritesimare quei piani di « disimpegno » in Europa, che riguardano direttamente i nostri rapporti con i Balcani e che possono evitare il ritorno atomico della Germania di Bonn, significa trovare un legame con le forze di tutta Europa più vicine alla pace. Approfittare infine dei sondaggi che più volte ci sono stati rivolti per sottoporre all'URSS un contratto ad alto livello, non significa niente altro che fare con ritardo quello che i dirigenti inglesi e americani hanno già fatto.

Ecco il possibile avvio di una politica estera italiana. Quella verità oggi sono sentite non soltanto da noi, ma l'unico ostacolo? La fratura interna del paese. L'ostacolo alle forze più avanzate dei lavoratori, il blocco reazionario di governo. Una politica estera che incrina realmente l'unità non si fa. L'Europa di oggi e nelle sue correnti di politica mondiale è non solo possibile, ma relativamente vicina. Non l'otteneremo tuttavia se non toglieremo di mezzo quell'ostacolo.

GIUSEPPE BORTA

SECCA SCONFITTA DELLA LINEA DI GUERRA FREDDA DI PALAZZO CHIGI

Pella costretto a concedere i visti per le "Universiadi"

L'accordo raggiunto all'ultimo momento sotto la minaccia del fallimento dei giochi - Garanzie del Comitato organizzativo contro ogni discriminazione - Segni a Roma - Covelli d'accordo con Patrisi

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 19. — L'oltranzismo del ministro Pella è stato sconfitto: gli studenti della Repubblica popolare cinese e della Repubblica popolare della Corea del Nord saranno a Torino per il 27 agosto, giorno in cui si inaugureranno le "Universiadi", per partecipare ai giochi mondiali universitari accanto agli atleti di altre 50 nazioni. La protesta degli sportivi di tutto il mondo contro il diniego dei visti d'ingresso in Italia agli atleti dei due paesi socialisti è decisa in un primo tempo dal ministro degli Esteri, e la forma ed entità della reazione di tutti gli ambienti torinesi (dal municipio alle associazioni sportive, ai sindacati, ai commercianti e agli albergatori, che hanno visto il pericolo che correva la manifestazione con un conseguente grave danno economico per la città), hanno fatto sì che i faziosi umori di Palazzo Chigi e del suo diretto responsabile mutassero, sino a raggiungere una posizione di compromesso che dovrà permettere ai cinesi e ai nord-coreani di essere presenti a Torino, ieri sera, come si ricordava, Palazzo Chigi aveva diramato, dopo alcuni giorni di silenzio, una nota ufficiale in cui si comunicava che i visti ai cinesi e ai nord-coreani non sarebbero stati rilasciati, ma nessuna condizione giustificando tale atteggiamento con speciose e false argomentazioni.

Inutile descrivere lo stato d'animo degli organizzatori della grande rassegna sportiva, i quali già avevano ricevuto la comunicazione dell'Unione internazionale degli studenti (l'UISU) e della OSSI (l'Associazione sportiva degli studenti francesi) che le squadre dei paesi aderenti all'UIE e quelle della repubblica transalpina, in segno di protesta contro la discriminazione faziosa, minacciarono di disertare i giochi.

Nelle ultime 24 ore si è visto un susseguirsi di telefonate tra Torino, il Segretario (dove si trova in villeggiatura il sindaco della nostra città avv. Amadeo Peyron), il Chianciano (dove si trova il ministro Pella), Palazzo Chigi, Praga (dove ha sede l'Unione internazionale degli studenti).

Il sindaco, sin dall'altro ieri, allarmatissimo della situazione venutasi a creare in città telefonava e quindi chiamava personalmente il telefono il ministro Pella per cercare una soluzione, sia pure di compromesso. Alle 8 di stamane avveniva il colloquio tra Segretario e Chianciano. Alle 10.30 Palazzo Chigi informava il sindaco che si sarebbe potuto superare l'ostacolo, lasciando ai singoli atleti un visto prorogatorio, che doveva essere richiesto sulla base di un documento d'identità rilasciato da uno degli Stati partecipanti alla manifestazione sportiva e riconosciuto dallo Stato italiano. Immediatamente il comitato organizzativo, nella persona del suo presidente esecutivo, dott. Primo Nebiolo, telefonava a Praga per prospettare la nuova soluzione. Il vice presidente dell'UIE si riservava di comunicare per il pomeriggio la decisione dell'organismo internazionale.

Alle 17, dopo ampie assicurazioni fornite dal Comitato organizzativo all'UIE, il vice presidente dell'organizzazione studentesca, signor Silharu, comunicava di accettare la soluzione proposta. La stessa Silharu, immediatamente telefonava a Praga che i cinesi e i nord-coreani verranno ammessi.

Un aereo precipita in Spagna: trentadue morti fra i rottami

BARCELONA, 19. — Un Dakota - inglese - è precipitato quaranta chilometri a nord-ovest di questa città causando la morte di 23 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio.

L'apparecchio apparteneva alla compagnia inglese « Transair » ed era diretto a Ginevra, vicino Londra.

(Dalla nostra redazione)

a Torino usufruendo di questi particolari visti, sulla base delle assicurazioni aruate dagli organizzatori, i quali si sono impegnati di non discriminare i cinesi e i nord-coreani.

(Continua in 6 pag. 8. col.)

Rifiutati i visti ai tedeschi-est?

BERLINO, 19. — Fonti sportive hanno dichiarato oggi a Berlino-est che alla squadra della Germania Orientale per le "Universiadi" non è stato concesso il permesso di entrare in Italia. La fonte ha aggiunto che la decisione è stata comunicata alla squadra a Berlino-est, lunedì scorso, due giorni dopo che era stata annunciata la decisione analogica per la Cina Popolare e la Corea del Nord.

Un solo commento: è ora che Palazzo Chigi ha spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

spinto fuori di

(Dalla nostra redazione)

Il ministro degli Esteri Pella, raccontando nel suo ritiro di Chianciano dalla ondata unanime di proteste contro la decisione di Palazzo Chigi che minacciava di mandare a monte le "Universiadi" di Torino, si è deciso, a poche ore di distanza dal termine utile per consentire la partecipazione degli atleti alla manifestazione internazionale, ad ordinare il rilascio dei visti alle delegazioni della Cina popolare e della Repubblica popolare coreana, sia pure ricordando alla formula del « visto individuale » che gli consentiva ancora di affermare che i due Stati non esistono.

Ecco un episodio importante, concreto, che può essere assunto ad indice della condizione in cui si è venuta a trovare la politica estera italiana dopo

il governo di fronte a impegnative scadenze internazionali

passi decisivi compiuti in queste ultime settimane dal presidente del Consiglio, dal ministro degli Esteri, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia, dal ministro dell'Agricoltura, dal ministro delle Finanze, dal ministro dell'Università, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal ministro della Cultura, dal ministro della Religione, dal ministro della Morale, dal ministro della Famiglia, dal ministro della Procreazione, dal ministro della Salute, dal ministro della Sicurezza, dal ministro della Difesa, dal ministro dell'Interno, dal ministro della Giustizia, dal ministro della Sanità, dal ministro dell'Industria, dal ministro del Lavoro, dal ministro dell'Economia

offesa agli interessi di altri paesi.

Se oggi la Francia è isolata e si trova nei pasticci, la colpa è solamente del suo regime. Tanto per fare un esempio, l'URSS non si è mai opposta ad un ingresso francese nel club atomico. L'unica condizione era che la Francia non costruisse bombe atomiche (proprio oggi Sostelle ha confermato l'imminenza dell'esplosione nel Sahara) e soprattutto che non trascinasse ogni collaborazione in questo campo con i reattori tedeschi. Chi ha voluto l'asse Parigi-Bonn deve quindi considerarsi solo responsabile di questo «disconoscimento» dei meriti francesi.

ACHILLE FINZI

Protesta francese a Londra per gli attacchi a De Gaulle

LONDRA, 19. — L'ambasciatore francese a Londra, Chauvel, ha oggi espresso al sottosegretario Protetto il rammarico del governo francese per le numerose e violente critiche alla politica di De Gaulle. Chauvel, recatosi al Foreign Office per informare il governo britannico del colloquio De Gaulle-Vinogradov, ha rilevato come la stampa britannica «sia libera di criticare la politica di un paese amico, ma ha richiamato l'attenzione del sottosegretario su alcuni articoli palesemente ingiuriosi nei confronti del generale De Gaulle e dello Stato francese».

E' stato annunciato oggi contemporaneamente a Londra e a Washington, che il presidente Eisenhower e il primo ministro Macmillan parleranno insieme alla radio e alla televisione, la sera del 31 agosto, alla residenza ufficiale del primo ministro britannico, al numero 10 di Downing Street. Il discorso durerà una ventina di minuti e precederà il pranzo che Macmillan offrirà all'ospite americano. Il discorso di Eisenhower è stato riferito se esso affronta i problemi internazionali sul tappeto.

L'annuncio conferisce, come è evidente, un particolare rilievo al colloquio che si svolgerà tra i due capi di Stato. Le uniche indicazioni che finora si hanno riguardano il formato, anche qui, peraltro, si tratta di indicazioni assolutamente generiche, in quanto il nuovo formato potrebbe essere sia quello del dollaro americano sia quello dell'attuale biglietto da mille lire. Altra cosa che dovrebbe essere certa, nel caso che la riforma venga attuata, riguarderebbe la consistenza della carta moneta, che sarebbe più robusta e maggiormente resistente al logorio. Nulla, invece, è dato sapere circa gli orientamenti e le proposte per i clichés: quali saranno le figure usate e quali saranno i colori dei nuovi tagli. Per quanto si parli di modifiche nel colore e nel disegno, è da supporre — ma si tratta di semplici ipotesi — che sia conservato lo stesso disegno che nel colore, quello che è ormai lo «stile» della carta moneta italiana, improntato a sobria eleganza e lontana da certi schemi figurativi, che molto concedono alla descrizione pittorica, in uso presso altri paesi anche europei.

L'arrivo agli studi ora in corso per la modifica dei biglietti da cinque e da dieci mila lire è stato dato dietro la sollecitazione degli istituti di credito i quali, a loro volta, avevano effettuato una specie di sondaggio del gusto del pubblico. Formato piccolo e maggiore consistenza cartacea sarebbero stati gli elementi di maggiore indicazione.

Conte accennato, nulla è dato sapere sulla effettiva attuabilità del cambio, ipotizzato da un comitato di studio, che si sta già occupando del quale, se ci sarà, potrebbe avvenire in coincidenza del totale ritiro dalla circolazione degli attuali biglietti da 5.000 e da 10.000.

NUOVE DISCRIMINAZIONI DELLA MONTECATINI

Altri 130 licenziamenti nelle miniere di Ribolla

Una lettera di protesta del sindacato al ministero del Lavoro. Non sono stati rispettati gli accordi - Le pensioni dell'IN.P.S.

RIBOLLA, 19. — In questi giorni la società Montecatini ha inviato a 130 minatori di Ribolla la lettera di licenziamento. Licenziando questo secondo contingente di mano d'opera la Montecatini ha compiuto ulteriori grosse discriminazioni di ordine politico e sindacale. Oggi la FILIE ha inviato la seguente lettera all'on. Storchi sottosegretario al Lavoro, all'ufficio provinciale del lavoro e per conoscenza all'Istituto nazionale previdenza sociale sede di Grosseto e alla Società Montecatini: «Riteniamo doveroso segnalare, formulando nel contempo la nostra protesta, le nuove discriminazioni, anzitutto, cariche di famiglia, situazione econo-

mica: la società Montecatini invece anche per questi ultimi 130 licenziamenti ha agito in modo unilaterale, sconvolgendo il sindacato C.I. di fabbrica, licenziando tutti quei lavoratori politicamente non desiderabili indipendentemente dalle loro capacità tecnico-lavorative, del carico di famiglia, dell'anzianità di servizio e delle loro condizioni economiche. Un tale comportamento ha giustamente provocato l'indignazione degli interessati e dell'intera popolazione, i quali richiedono l'immediato intervento del Ministero del Lavoro, redattore del verbale di accordo, al fine di costringere la società Montecatini al rispetto di quanto stabilito nel citato verbale, accettato comunemente dalle parti interessate».

La lettera ricorda poi gli impegni presi da parte del Ministero del Lavoro nel corso delle trattative, verso una parte di operai non più totalmente idonei al lavoro, impegni relativi all'interessamento del Ministero per facilitare la corresponsione della pensione di invalidità da parte dell'INPS di Grosseto. Questo problema interessa un forte gruppo di lavoratori licenziati i quali fino ad oggi si sono visti, per il 90% re-pungere le proprie domande di pensione.

Primo collegamento televisivo tra Italia e Jugoslavia. TRIESTE, 19. — Per la prima volta la RAI-TV e la televisione jugoslava realizzeranno uno spettacolo televisivo in collaborazione. La manifestazione, intitolata «Serata della canzone italiana», si svolgerà il 25 agosto a Capodistria in zona B. Vi parteciperanno i cantanti Nuccia Bongiovanni, Anna D'Amico, Maria Paris, Arturo Testa, Nunzio Gallo, Rino Salviati, Fausto Cigliano e Sergio Conti. Somera l'orchestra di Guido Corbelli con i pianisti Gianni Saffred e Franco Russo. Presenteranno in italiano Emma Danieli, in sloveno Susa Vuga.

45 mila studenti agli esami di riparazione. Gli esami di riparazione per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale, saranno sostenuti da circa 45 mila studenti, avviati il 16 settembre in tutta Italia. Alla prima sessione, quella di luglio, cui si sono presentati 30 mila studenti, circa il 20 per cento dei maturi e degli abilitati si sono assenti tra il 30 e il 40 per cento degli iscritti: quelle dei mandati, fra il 50 e il 60 per cento, mentre la percentuale dei re-punti non ha superato il 10 per cento.

Primo collegamento televisivo tra Italia e Jugoslavia

TRIESTE, 19. — Per la prima volta la RAI-TV e la televisione jugoslava realizzeranno uno spettacolo televisivo in collaborazione. La manifestazione, intitolata «Serata della canzone italiana», si svolgerà il 25 agosto a Capodistria in zona B. Vi parteciperanno i cantanti Nuccia Bongiovanni, Anna D'Amico, Maria Paris, Arturo Testa, Nunzio Gallo, Rino Salviati, Fausto Cigliano e Sergio Conti. Somera l'orchestra di Guido Corbelli con i pianisti Gianni Saffred e Franco Russo. Presenteranno in italiano Emma Danieli, in sloveno Susa Vuga.

Insediato ieri a Savona il commissario prefettizio

Una interpellanza presentata al ministro degli Interni per indire le elezioni entro tre mesi

(Dalla nostra redazione)

SAVONA, 19. — La notizia di una drastica riduzione dei fondi dell'Agenzia Italia, la quale annuncerà che il Consiglio comunale di Savona era stato sciolto, ha avuto conferma solo stamane, quando il capo-gabinetto della Prefettura ha notificato al compagno Carosino, sindaco della città, il relativo decreto del Presidente della Repubblica. Contemporaneamente, il Capo gabinetto della Prefettura ha presentato al sindaco il dott. Felice La Corte, vice prefetto ispettore, nominato commissario straordinario governativo.

Il provvedimento, richiesto dal presidente del Consiglio e ministro degli Interni, on. Segni, afferma che lo scioglimento del Consiglio comunale si è reso necessario in seguito a un presunto malcontento esistente nella cittadinanza per il noto scandalo del ragioniere capo del Comune.

Che si tratta di un vero e proprio pretesto lo dimostra il fatto che è passato un anno da quando l'Amministrazione comunale denunciò l'attività del rag. Ghelardi, il quale in vent'anni di permanenza nella carica era riuscito a distrarre con la falsificazione di vari documenti, circa un miliardo della cassa del Comune. Dall'agosto scorso ad oggi nessun incidente connesso allo scandalo ha turbato l'ordine pubblico a Savona.

Quando l'amministrazione socialista e comunista denunciò il rag. Ghelardi, l'ormai criminosa attività del funzionario non era stata scoperta né dall'Istituto di credito interessato alla vicenda, né dagli organi della Prefettura.

I partiti di minoranza chiesero allora al Consiglio comunale le dimissioni del sindaco e dell'assessore alle Finanze, per quanto questi risultassero del tutto estranei allo scandalo. Tuttavia per escludere ogni possibilità di artificioso contrasto e nell'interesse della cittadinanza, che sarebbe stata danneggiata da una crisi di instabilità del Consiglio, il sindaco e l'assessore rinunciarono ai loro incarichi. Ciò nondimeno i gruppi di minoranza abbandonarono il consiglio comunale e non vi fecero più ritorno. Era evidente che la DC e i suoi alleati stavano cercando un pretesto per consegnare l'Amministrazione

60 anni dopo rivede le sorelle

VARESE, 19. — Dopo sessant'anni, il medico condotto a riposo di Arcore, Luigi Polito, ha potuto rivedere le sorelle che, dopo aver divorziato, si erano riunite a Savona.

A UN MESE DAL "CASO MARZANO"

Non riusciranno ad insabbiarlo

Dopo domani, sarà trascorso un mese esatto dal giorno in cui all'incrocio fra via Cristoforo Colombo e il «grande raccordo anulare», il questore Marzano, insidiandosi altamente del diritto di sorpasso, superò a gran velocità con la sua «Giulietta» una fila di automobili, e quindi, inseguito, raggiunse il semaforo di viale Ignazio Mele, si rifiutò di dare le proprie generalità, coprendo il viso di insulti. La sera stessa, il questore chiese al col. Tobia «la testa» del malvivente Mele, e ne ottenne la punizione e la proposta di licenziamento, poi «tentato» per l'esplosione dello scandalo.

Un mese fa, dunque, nacque il «caso Marzano», che noi abbiamo potuto, pur con tutti i particolari, riassumere in poche righe: un caso chiaro, semplice, che tutti gli italiani hanno potuto cono-



BIARRITZ. — L'addio del momento, secondo le centrali del petrolio mondano, sarebbe quello fra la nota attrice Laureen Bacall, vedova del grande Humphrey Bogart, e il suo meno noto marito Luis Dominguez, marito di Lucia Bosé. I due, qui ritratti in un ristorante di Biarritz, pur facendosi vedere continuamente insieme, hanno dichiarato di essere «buoni amici». L'anziana, ma sempre bella Laureen, sarebbe conosciuta a Dominguez dal suo maggior rivale anche nelle arie, il giovane torero Antonio Ordóñez.

La morte fa strage sulle strade: anche ieri 13 morti. Un'auto di romani precipita in una scarpata a Terni

Tra i rottami di una «Giulietta» è deceduta una signora abitante a Roma in viale Vignola - Padre e figlio falciati da un rimorchio - Il primo incidente sull'Autostrada del sole: per salvare una donna ferita, si è reso necessario interrompere la maternità

Nuovo sangue, ieri, sulle strade delle nostre autostrade in conseguenza di gravissimi incidenti della strada. I morti secondo le notizie pervenute, fino alla mezzanotte, ammontano a tredici. Numerosi sono i feriti.

Una tragica fine hanno fatto due turisti, ospiti del campeggio di Feriolo presso Ravenna. Verso le ore 17 l'automobile tedesca Manfred Laskowski, di 37 anni, in compagnia del figlio, Tomaso Michele, di otto anni, procedeva a piedi, tenendo la destra, sulla strada di Gravellona Toce a Feriolo, quando nei pressi del ponte sul fiume Toce, sorreggiato dalle loro spalle un autotreno, il cui rimorchio, per la rottura del timone, usciva di strada e andava ad investire il piccolo Tomaso sul colpo, il piccolo Tomaso, appena ricoverato all'ospedale di Tresa.

Sulla strada di Eneo (Vicenza), un sacerdote, don Francesco Petarlin, è finito in una scarpata con la sua «1100», dopo aver deviato un paracarro. E' morto sul colpo. Due persone che erano col sacerdote hanno riportato lievi ferite e contusioni. Don Petarlin ha perso il controllo dell'auto per salutare, ad una curva, alcuni concorrenti che si trovavano sulla strada.

Una «Giulietta», con a bordo il medico Luigi Di Florio, di 47 anni, e la sorella Margherita, di 45, entrambi domiciliati a Roma al viale Vignola 64, si è scontrata, mentre era diretta a Napoli, in contrada Scalzone, con la Dacia di un signor, i cui figli, di 10 e 12 anni, si trovavano sul sedile anteriore della vettura. La signora Margherita Di Florio è rimasta uccisa sul colpo, il fratello è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Loreto di Napoli. La signora Maria Giardiello, che viaggiava sulla «1100», è stata ricoverata con prognosi riservata al nosocomio di Pozzuoli.

Perché l'autista della «1100» (l'avv. Luigi Polito di 36 anni, ricoverato in una clinica di Mondragone) abbia provocato il sinistro, in un tentativo di sorpasso effettuato dall'autista, benché si trovasse in terza posizione.

Sette altri romani sono rimasti feriti in un sinistro avvenuto sulla salita della Somma, nel versante di Terni. La macchina — una «1400» — proveniente da Spoleto, era diretta a Roma. Sulla Somma, causa lo scoppio di un pneumatico posteriore, la macchina è andata ad urtare violentemente contro un muretto, prima precipitando poi dall'altezza di oltre dieci metri nella sottostante scarpata. Tutti gli occupanti hanno riportato ferite.

Sulla «1400» si trovavano Enrico Mattia di 35 anni, Ugo Mattia di 39, Anna Mattia di 7, Maria Mattia di 27, Francesco Santoni di 29, Lilliana Ferrini di 27, e Ines Salvatori di 38, tutti da Roma. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Terni, tra i più gravi, ricoverati con prognosi riservata, sono Ines Salvatori e Francesco Santoni. Gli altri sono stati dichiarati guaribili in una quindicina di giorni.

Un morto e cinque feriti sono stati riportati da una «600», nel tentativo di sorpassare un pullman, si è scontrata con un camion-

carico di pietre che procedeva in senso contrario. Nell'urto, i due mezzi si sono rovesciati. Dei viaggiatori della «600», il 60enne Giuseppe Rizzo è deceduto durante il trasporto all'ospedale, il 32enne Domenico Costa, il 18enne Gaetano La Veglia è moribondo all'ospedale di Valle della Lucania.

Sulla strada provinciale Gioia del Colle-Santeramo (in Puglia), è morto il ciclista Michele Mele di 23 anni. Il camion e uscito di strada, avendo l'autista abbordato a notevole velocità una curva.

Annunziata Protti, di 25 anni, sulla strada del Tonale, è stata sbalzata, ad una curva, dalla motonave che ha tentato di evitare il tamponamento di un'auto che

gli stava davanti. La moto, nello sbandamento, è finita in una scarpata: la Protti è morta all'ospedale di Cles; il padre, Carlo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. A Salizzole, in provincia di Verona, il 19enne Luciano Martin, è stato investito da una moto, alla guida era il 19enne Aldo Marconcini; è morto subito dopo il ricovero in ospedale. Il Marconcini ha riportato ferite guaribili in tre settimane.

La mattina, per la prima volta dalla inaugurazione, l'Autostrada del sole è stata teatro di un incidente, nel quale una coppia di coniugi milanesi ha riportato gravi ferite.

Alle 6.30 una «600» carica Milano 360878, verso Bologna, ha guidato il 36enne Antonino Lorenzini di Milano, accanto al quale sedeva la moglie Lorenza Bini di 30 anni. A tre chilometri circa del casello di Casalechio di Reno, il Lorenzini ha distolto l'attenzione dalla strada, ad una curva, e si è chinato per abbassare l'acceleratore a mano. Ciò è bastato per far sbandare

l'auto. L'altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un altro incidente con conseguenze mortali è avvenuto sulla comunale di Carbonara: un autocarro «Leoncino» si è scontrato frontalmente con una moto guidata dal signor Egidio Ghisu di 47 anni. Il Ghisu, che con la moto è finito sotto le ruote del camion, morì venendo trascinato per oltre sei metri, è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

I 50 anni di Luporini



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro, 10 - Tel. 550.551 (10 linee)
PUBBLICITÀ - mm. colonne - Commerciale -
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - R&H
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Bancha L. 350 - Legal
L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

IN DIFESA DEI DIRITTI E DEL TENORE DI VITA DEI LAVORATORI

Un programma di lotta unitaria firmato dai sindacati argentini

Nuove misure repressive prospettate da Frondizi in una riunione di militari
Raul Castro parla a Santiago sui risultati della conferenza pan-americana

BUENOS AIRES, 19. — I più alti prezzi e la disoccupazione, per più alti salari, tendono infatti ad accentuarsi. Frondizi ha esposto in una riunione a porte chiuse di oltre trecento ufficiali delle tre armi un piano che prevede al primo punto nuove misure repressive, sotto la etichetta della « lotta contro le attività totalitarie comuniste e peroniste ». Il piano di Frondizi, i cui particolari non sono noti, includerebbe altresì « misure per l'aumento della stabilità monetaria, l'aumento della produzione di petrolio, gas naturale e carbone e lo sviluppo delle industrie chimiche e metallurgiche », nonché una riforma legislativa.

Un appello alla classe operaia di tutta l'America del Sud, affinché si unisca nella lotta per l'indipendenza nazionale e per il benessere, contro l'imperialismo statunitense e i suoi agenti è stato reso pubblico frattanto dalla Federazione del lavoro latino-americana. L'appello, che esprime « piena solidarietà » con la rivoluzione democratica a Cuba, coincide con una mobilitazione di massa dell'opinione pubblica latino-americana attorno alla parola d'ordine dell'unità del continente contro la reazione.

Comizi e manifestazioni di appoggio a Fidel Castro vengono segnalati dal Venezuela, dall'Uruguay e da altri paesi. In Colombia numerosi giovani si sono offerti di partire volontari per respingere le « invasioni » fomentate dal dittatore dominicano Trujillo.

I risultati della conferenza pan-americana, conclusasi ieri a Santiago del Cile, sono commentati negli ambienti democratici latino-americani come un insuccesso appena dissimulato della manovra di Trujillo, appoggiata militarmente dagli Stati Uniti, in vista di un intervento contro-rivoluzionario dell'O.S.A. (l'Organizzazione degli Stati Americani) a Cuba. Fallito il « putsch » contro Fidel Castro, i suoi organizzatori dominicani, che convano di porre sotto accusa la rivoluzione dei « barbudos », hanno visto ritardarsi il colpo con-

tro di loro e hanno dovuto battere in ritirata. Commentando la risoluzione finale di Santiago che condanna « i sistemi dittatoriali di governo » e afferma la necessità di un'evoluzione democratica dei popoli latino-americani e il documento che parla di « non intervento » negli affari interni dei paesi membri, il « New York Times » esprime oggi il suo malumore, scrivendo che la conferenza « non ha concluso nulla di importante e di durevole ». Raul Castro, giunto ieri nella capitale cubana, ha dato invece un giudizio sostanzialmente positivo dei risultati, ponendo in rilievo il fatto che « per la prima volta sono stati discussi con franchezza i problemi delle dittature, dell'arretratezza economica ed altri di non minore importanza ».

La Pira nei centri religiosi dell'URSS
Visita a Kiev l'antica « città santa » - Incontro con personalità del clero ortodosso

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 19. — Tra i visitatori italiani giunti quest'anno a Mosca, uno dei più interessanti, sia per la sua figura che per il carattere di quella che potrà essere la sua « missione », è senz'altro Don La Pira. Si tratta del primo personaggio del mondo cattolico italiano che viene nell'Unione Sovietica, non già in veste di politico, ma proprio come cattolico, per scopi dichiaratamente religiosi. La Pira, incontrando numerosi personalità tra queste: lo scrittore Ilya Ehrenburg, segretario del Movimento di difesa della pace, Kotov, i dirigenti della sezione sovietica dell'Unione interparlamentare, La Pira si è visto che « in questa occasione, ci è stato detto, l'on. La Pira ha deciso di venire a conoscere la URSS, in particolare Kiev, la vecchia « Città santa », che fu centro religioso e

Radioattività

(Continuazione della 1. pagina)
Ciò allo scopo di scoprire entro poche ore, la presenza di radioattività atmosferica negli agglomerati urbani. Attualmente, infatti, l'intensità della radioattività artificiale è rilevabile soltanto con oltre 24 ore di ritardo.

Il lavoro dei centri di controllo in questione, secondo il progetto, dovrebbe comprendere la misurazione della radioattività nell'aria, nei fiumi che attraversano le città, nell'acqua potabile, nel latte e nel pesce immesso al consumo.

Il problema della determinazione radiochimica dei prodotti di fissione a lunga vita media contenuti nel fallout, con particolare riferimento allo stronzio-90 ed al cesio-137, viene attualmente studiato soltanto presso l'Istituto fisico dell'università di Bologna. Qui, appunto affluiscono i « dischetti » ove, con speciali strumenti, vengono depositate le polveri radioattive raccolte dalle 17 stazioni italiane.

Presso tale istituto tutte le operazioni di ricerca si svolgono attuando due « piani » di lavoro: il piano « A » ed il piano « B ». Con il piano « A » si effettua la separazione e la determinazione radiochimica del fallout nel terreno, nel latte e nelle ossa. Con il piano « B », invece, si interpretano i livelli di « stronzio-90 » e di « cesio-137 », nel fallout, nel terreno, nel latte, nella carne, ecc.

A Mosca, nella sede del Movimento per la Pace, egli ha avuto un colloquio con l'arcivescovo di Kiev, il metropolita Nicodemo. A Zaoarsk, dove sorge il complesso di chiesa, convento, scuole teologiche più importante della chiesa ortodossa russa, egli ha avuto un lungo incontro con il rettore dell'Ateneo teologico, Raitsh. La sosta a Zaoarsk, a sessanta chilometri da Mosca, è stata prolungata. La Pira ha visitato diversi edifici, intrattenendosi a lungo con i religiosi qui incontrati e ha visitato la tomba che racchiude le spoglie del Beato Serafino.

IL GOVERNO

(Continuazione della 1. pagina)

la politica estera. Ma Segni si è trovato anche davanti ai nuovi sintomi di crisi nella schiera di maggioranza, rivelati dalla improvvisa impennata dei monarchici attraverso le dichiarazioni di Patrisi, che preannunciavano il ritiro dell'appoggio al governo monarchico. Se hanno avuto ieri larga eco, a cominciare dagli stessi ambienti monarchici. Si è capito che, per esempio, Lauro non le condivideva, ma una nota del Roma che ne sottolineava il carattere « personale » e « non istituzionale », ha fatto sì che la guardia contro « i machiavellicismi » non sottili e i trasformismi troppo abili. Cuttitta, membro della Direzione del PDI, si è detto contrario alle idee di Patrisi, e ne ha approfittato per auspicare un ritorno alla denominazione di partito monarchico. In tal caso, è intervenuto anche Covelli (che se ne stava ancora a Fregene). Ha detto che non voleva parlare prima della riunione della Direzione convocata per oggi pomeriggio: ha cercato di sdraiarsi o di smentire le « troppe illusioni » fiorite in questi giorni di marea politica intorno al suo partito; e tuttavia ha mosso un nuovo attacco abbastanza aspro alla DC, e personalmente all'On. Moro: « Non è onesto », ha affermato, « che i monarchici, che gli interessi della Nazione e della democrazia sono in gioco, si limitino a fare da spettatori, mentre la DC, che ha la maggioranza, si divide in partiti di potere e in certe posizioni di intransigenza ideologica che in definitiva tendono a disinteressare i monarchici ai quali il PDI non vuol avere niente di comune ».

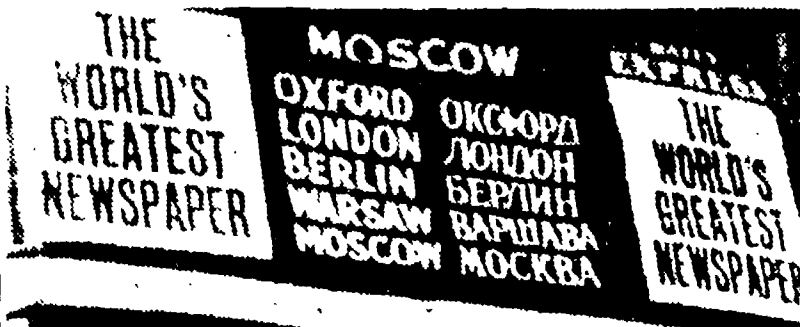
Queste parole sembrano andare al di là dello stesso Patrisi, e preannunciano per ora una riunione abbastanza accesa e dai risultati non prevedibili. Certo è che le reazioni al pronunciamento di una « fuga » del PDI dalla maggioranza sono state, da parte dei missini, furibonde. Il Secolo chiama Covelli un « La Pira di destra », e vede nella sua manovra lo zampino del re di Prussia, che in questo caso sarebbe Fanfani; ma dal canto suo, giura che i missini continueranno comunque e a qualsiasi prezzo a sostenere il governo Segni.

Quanto ai socialdemocratici, in forma anonima hanno fatto sapere che nella manovra di Covelli non entrano, perché loro sono sempre per il centro-sinistra; ma che comunque sono lieti se qualche topo comincia a saltare dalla barca del centro-destra che affonda.

Ma, come dicevamo ieri, la questione va al di là di questo sottobosco folcloristico della politica italiana. Le manovre monarchiche hanno dietro di sé forze democristiane, e rappresentano esse stesse un indizio dell'azzardarsi della crisi interna della DC. Quindi i sintomi di nuovi scricchiolii per il governo Segni sono anche più acuti di quel che appare all'esterno.

Ne il partito che si è diviso in zette da pelare: di ieri la richiesta ufficiale, da parte della « Base », di una convocazione del Consiglio nazionale per discutere dell'andamento della crisi siciliana. Moro, dopo il colloquio con Segni, ha « chiuso » con la parola: « La questione rimane aperta ».

ALFREDO REICHLIN direttore
Enes Barbieri direttore resp.
scritto al n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITÀ » autorizzazione a
giornale n. 4535
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via del Teatro, 10 - Roma



MOSCA — Sono arrivati a Mosca gli studenti di Oxford che, a bordo di un autobus, hanno compiuto il viaggio da Londra fino alla capitale sovietica, passando per Hannover, Berlino, Varsavia e Smolensk. Nella foto: alcuni dei partecipanti al viaggio. Al centro: il sacerdote Don La Pira, che ha guidato il mezzo per buona parte del tragitto. Gli altri sono: da sinistra: Avril Rimmer di Southampton nel Lancashire, Belina Humphreys, Wale Dumile di Lagos (Nigeria) e John Weeks di Bournemouth.



MOSCA — Sono arrivati a Mosca gli studenti di Oxford che, a bordo di un autobus, hanno compiuto il viaggio da Londra fino alla capitale sovietica, passando per Hannover, Berlino, Varsavia e Smolensk. Nella foto: alcuni dei partecipanti al viaggio. Al centro: il sacerdote Don La Pira, che ha guidato il mezzo per buona parte del tragitto. Gli altri sono: da sinistra: Avril Rimmer di Southampton nel Lancashire, Belina Humphreys, Wale Dumile di Lagos (Nigeria) e John Weeks di Bournemouth.

INTENSIFICATE LE OPERAZIONI CONTRO I TEPPISTI

Quaranta «teddy boys», rastrellati dalla polizia in un parco di Milano

L'azione di risanamento era stata sollecitata dai cittadini della zona

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Quattro «teddy boys», sul punto di ricevere una severa lezione da una folla esasperata dalle loro gesta teppistiche, sono stati liberati da una scabrosa situazione dalla « Volante ». Si tratta di Giovanni Landi, di 18 anni, Bernardo Sologno di 26, Guido Bessi di 18 e Luciano Andreoli di 20.

Dopo aver molestato e infastidito per qualche ora i passanti di via Cassara, pensando di chiudere la serata in bellezza, i giovanisti collocavano lungo la carreggiata destra della via un pezzo di legno con annessi chiodi spuntati, nell'intento di bucare le gomme delle automobili di passaggio. Un autista, Roberto Scamagna, vittima di una bucatina, non ha però sopportato lo scherzo di pessimo gusto: è sceso dall'auto e si è accovacciato contro il gruppetto. L'azione dell'automobilista ha dato il via alla caccia ai « teddy ». Alcune persone, infatti, che poco prima erano state infastidite, si univano all'automobilista. I quattro, vista la parata, si chiudevano dentro un portone, da dove venivano liberati dalla polizia.

I quattro, a conclusione degli interrogatori, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria in stato di arresto, per attentato alla sicurezza dei trasporti e per danneggiamento. Il primo dei due reati prevede una pena che va da uno a cinque anni di carcere; il secondo da sei mesi ad un anno.

Altri tre giovani travisti sono stati arrestati per furto aggravato in danno di automobilisti, due altri sono stati denunciati a piede libero per trascurata flagranza, per aver partecipato ad alcuni degli stessi colpi d'adesso; una sesta persona è stata denunciata a piede libero per ricettazione. Gli arrestati sono Michele Milazzo di 20 anni, da Canosa di Puglia; Lorenzo Dell'Aquila di 15, anch'egli da Canosa; e Pietro Bruschi di 17 anni, milanese, tutti residenti a Milano. Le imprese dei giovani sono venute a galla nel corso di interrogatori per chiarire la loro posizione dopo un rastrellamento.

La banda, organizzata solo da due mesi, aveva avuto già il tempo di saccheggiare numerosi auto in sosta. L'ultima loro colpa è stata compiuta domenica 16 agosto, quando i tre avevano alleggerito un motocarro del suo carico di comestibili, che poi avevano venduto sulla pubblica via, abbandonando infine il mezzo.

Quaranta giovanisti sono stati rastrellati dalla polizia nel corso di una operazione « antiteppismo » condotta al Parco Ravizza. L'azione delle forze di polizia era stata sollecitata attraverso lettere dagli abitanti della zona, i quali affermavano di non poter più passare nelle ore serali attraverso i viali del parco a causa del numero sempre maggiore di teppisti che disturbavano i passanti.

Gli agenti hanno perciò rastrellato il parco fermando numerosi giovani. Su tutti sono ora in corso controlli.

L'Ungheria festeggia il X anniversario della Costituzione
BUDAPEST, 19. — L'Ungheria festeggia domani il decimo anniversario della Costituzione che ha dato vita alla Repubblica popolare. La ricorrenza viene celebrata in tutto il paese con una serie di manifestazioni politiche, intese a sottolineare la tappa decisiva che la proclamazione del documento ha rappresentato nella storia ungherese.

La stampa rileva che la proclamazione della Costituzione nazionale, nel 1949, ha dato per la prima volta al paese, dopo secoli di lotte per l'indipendenza, e dopo i centennari anni dell'oppressione fascista, una Carta fondamentale, nella quale è detto che « tutto il paese viene appartenere al popolo che edifica il socialismo ».

Il valore legale di questa Costituzione, dettata nel 1949, appare oggi ancor più evidente. La Costituzione socialista non è soltanto il risultato dei risultati ottenuti, ma è la garanzia di uno sviluppo ulteriore.

Muoiono in uno scontro presso Darmstadt sei turisti belgi di ritorno da un viaggio

Erano su di un pullman che ha investito un camion — La comitiva era composta di giovani dell'Azione Cattolica — Quattro ragazzi fra le vittime — Ventiquattro viaggiatori feriti



DARMSTADT — Uomini delle squadre di soccorso fra i rottami dell'autobus sventrato. A destra la parte posteriore del camion.

Messo in orbita un Discoverer con una capsula recuperabile

I preparativi nelle Hawaii per intercettare in volo l'ogiva

NEW YORK, 19. — Il sesto satellite « Discoverer » è stato lanciato questa sera dalla base di Vandenberg, California. Si tratta della ripetizione dello esperimento della scorsa settimana, che doveva concludersi con il recupero della capsula sganciabile il che però non avvenne.

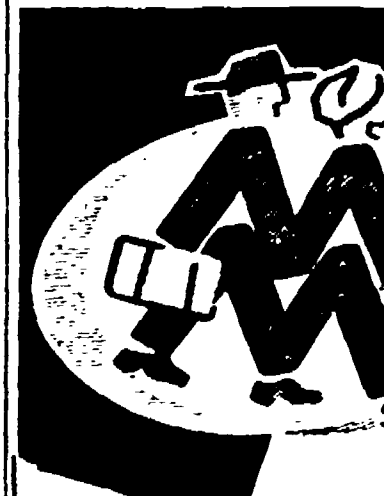
Il « Discoverer VI » è entrato regolarmente in orbita. Esso percorre un'orbita solare passando ad una distanza dalla terra che varia da 263 a 801 chilometri.

Il razzo, lungo 23 metri, è stato lanciato alle 12.20 locali (20.20 italiane). Il cielo sereno e il razzo è velocemente sparito verso sud. Il primo stadio del razzo è un « Thor », azionato da un nuovo carburante, lo stesso che era stato usato per il lancio del « Discoverer V ».

Il secondo stadio del razzo, che contiene, come per il « Discoverer V », una capsula che deve essere espulsa 26 ore dopo il lancio da un congegno ad orologeria, che l'avvianza-

te, spera di poter recuperare domani nel cielo delle Hawaii. In questa zona del Pacifico, una squadriglia di 8 o 9 « Flying Boxcars » (vaghi volanti) cercherà di recuperare la capsula espulsa dal satellite in volo, mentre un paracadute ne rallenterà la discesa nell'atmosfera.

In caso di mancato recupero in volo, alcune navi americane cercheranno di ritrovare la capsula quando essa cadrà nell'Oceano.



DARMSTADT, 19. — Scintillanti belgi, fra cui quattro ragazzi, sono deceduti ed altri 24 sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale verificatosi durante la notte nei pressi di Darmstadt, sulla autostrada Mannheim-Francoforte.



DARMSTADT, 19. — Scintillanti belgi, fra cui quattro ragazzi, sono deceduti ed altri 24 sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale verificatosi durante la notte nei pressi di Darmstadt, sulla autostrada Mannheim-Francoforte.

Un pullman di Bruxelles che trasportava 64 studenti belgi, reduci da un viaggio turistico organizzato dall'Azione cattolica in Austria, è scontrato con un'autorentata quide, per la violenza dell'urto si è rovesciato andando a finire su un'auto olandese in sosta sul margine della strada. A bordo dell'auto non vi erano fortunatamente persone. I due autisti dell'autorenta hanno riportato lievi lesioni. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mannheim, alcuni di essi sono in gravi condizioni.

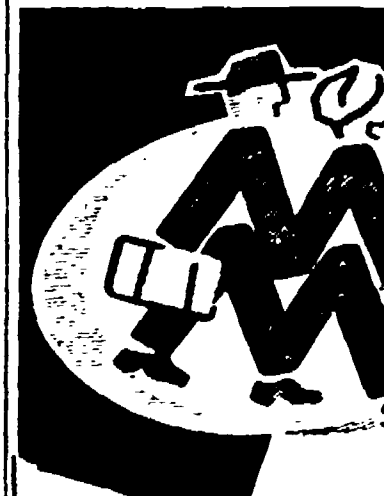
L'autorenta trasportava delle barre di acciaio che hanno letteralmente squarciato la fiancata dell'autopullman.

Il traffico sull'« autobahn » è rimasto interrotto per parecchie ore.

Il sacerdote cattolico Giovanni Boon, di 34 anni, da Bruxelles, guidava la comitiva di cui facevano parte 56 ragazzi, due ragazze, un sacerdote e due assistenti che tornavano dal Tirolo dopo una vacanza di due settimane.

« Abbiamo preso l'autostrada — egli ha detto — perché volemmo essere a casa più in fretta. Vi era silenzio nel pullman perché la maggior parte dei ragazzi si erano addormentati, dormivano in fretta ma non si accorgevano. Prima di iniziare il viaggio di ritorno avevamo discusso se passare dalla Francia e il Lussemburgo o attraverso la Germania meridionale. L'autostrada, scegliemmo l'autostrada ».

« E' accaduto così improvvisamente — ha continuato Boon — che non riusciamo a ricordare, come sia capitato. Un colpo, e tutti in frantumi. Uno stridio di gomme, il nostro autopullman ha deviato a sinistra, si è fermato ».



DARMSTADT, 19. — Scintillanti belgi, fra cui quattro ragazzi, sono deceduti ed altri 24 sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale verificatosi durante la notte nei pressi di Darmstadt, sulla autostrada Mannheim-Francoforte.



DARMSTADT, 19. — Scintillanti belgi, fra cui quattro ragazzi, sono deceduti ed altri 24 sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale verificatosi durante la notte nei pressi di Darmstadt, sulla autostrada Mannheim-Francoforte.

Un pullman di Bruxelles che trasportava 64 studenti belgi, reduci da un viaggio turistico organizzato dall'Azione cattolica in Austria, è scontrato con un'autorentata quide, per la violenza dell'urto si è rovesciato andando a finire su un'auto olandese in sosta sul margine della strada. A bordo dell'auto non vi erano fortunatamente persone. I due autisti dell'autorenta hanno riportato lievi lesioni. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mannheim, alcuni di essi sono in gravi condizioni.

L'autorenta trasportava delle barre di acciaio che hanno letteralmente squarciato la fiancata dell'autopullman.

Il traffico sull'« autobahn » è rimasto interrotto per parecchie ore.

Il sacerdote cattolico Giovanni Boon, di 34 anni, da Bruxelles, guidava la comitiva di cui facevano parte 56 ragazzi, due ragazze, un sacerdote e due assistenti che tornavano dal Tirolo dopo una vacanza di due settimane.

« Abbiamo preso l'autostrada — egli ha detto — perché volemmo essere a casa più in fretta. Vi era silenzio nel pullman perché la maggior parte dei ragazzi si erano addormentati, dormivano in fretta ma non si accorgevano. Prima di iniziare il viaggio di ritorno avevamo discusso se passare dalla Francia e il Lussemburgo o attraverso la Germania meridionale. L'autostrada, scegliemmo l'autostrada ».

« E' accaduto così improvvisamente — ha continuato Boon — che non riusciamo a ricordare, come sia capitato. Un colpo, e tutti in frantumi. Uno stridio di gomme, il nostro autopullman ha deviato a sinistra, si è fermato ».

La pagina della donna

TEMPO DI VILLEGGIATURA

Molte partono
ma moltissime
restano a casa

Quante donne italiane hanno trascorso o si apprestano a trascorrere le vacanze al mare, ai monti o in campagna? Se alla domanda si rispondesse tenendo conto dello spazio che giornali e quotidiani danno ai «servizi» fotografici e alle corrispondenze dai centri di villeggiatura in questo periodo si cadrebbe facilmente in errore. Con tanta ricchezza di notizie sulla vita nei centri balneari, con i dati sulle decine di treni, straordinari e no che dai grandi centri partono per i luoghi di villeggiatura, con le centinaia di fotografie di donne più o meno belle e più o meno succintamente vestite, ritratte in pose statuarie sulle rive del mare o dei laghi o nelle località di montagna, sarebbe logico dedurre che la stragrande maggioranza delle donne italiane ha lasciato, per un periodo più o meno lungo, il suo luogo di normale residenza. Le statistiche (elaborate dalla «Misura», una società milanese di studi della opinione pubblica e ricerche di mercato) dimostrano esattamente il contrario.

L'indagine condotta nell'Italia settentrionale e centrale col metodo del campione su un totale di 10.100.000, pari al 62,5 per cento di tutte le donne italiane di età superiore ai 21 anni ha dato dei risultati veramente sconcertanti, tanto più se si consideri che dall'indagine sono state escluse le donne dell'Italia meridionale e insulare dove il tenore di vita è notoriamente più basso che nelle altre regioni.

Ma lasciamo la parola alle cifre: nel 1958, anno a cui si riferisce l'indagine, è andato in villeggiatura soltanto il 21,5 per cento delle donne dell'Italia settentrionale e centrale, ossia 2.200.000 donne su 10.100.000. Il 3,6 per cento si è limitato a qualche gita e il 74,3 per cento è rimasto a casa. Non ha risposto alla domanda lo 0,6 per cento delle donne interpellate.

Le percentuali delle donne che sono rimaste a casa durante il

periodo delle vacanze aumentano se si considera rispetto allo stato civile e alle condizioni sociali. Contro una media generale del 21,5 per cento, si trova infatti che soltanto il 19 per cento delle donne coniugate, quindi con una famiglia e dei figli a cui pensare, ha potuto trascorrere nei luoghi di villeggiatura le sue vacanze.

Inoltre, mentre soltanto il 38 per cento delle donne degli imprenditori, dei dirigenti di azienda e degli impiegati è rimasto a casa e l'8 per cento si è limitato a qualche gita, è rimasto a casa l'86 per cento delle donne delle famiglie operarie e artigiane e solo l'11 per cento ha potuto fare una vera e propria villeggiatura.

Anche per la durata della villeggiatura le donne privilegiate sono una minoranza. Infatti su 2.200.000 donne che hanno potuto lasciare per qualche tempo la loro casa solo il 11 per cento è stato in villeggiatura oltre 20 giorni. Il 6 per cento si è acccontentato di 5 giorni, il 17 per cento è andato in vacanza da 6 a 10 giorni, il 21 per cento da 16 a 20 giorni.

Su 2.200.000 donne che, bene o male, possiamo considerare donne privilegiate, il 16 per cento ha trascorso la villeggiatura in una casa propria, il 13 per cento ha potuto andare in albergo, il 23 per cento è andato in pensione, il 17 per cento si è acccontentato di una camera ammobiliata, l'11 per cento ha dormito sotto una tenda e il 28 per cento ha approfittato dell'ospitalità di amici, parenti e conoscenti.

Quali le località preferite? Troviamo al primo posto le Tre Venezie col 19 per cento, l'Emilia e le Marche pure col 18 per cento, il Piemonte con l'11, l'Umbria, la Toscana col 11 per cento, la Lombardia col 11, la Liguria col 9, il Lazio col 5, l'Abruzzo e la Puglia col 3, la Campania col 2, la Calabria e Lucania con l'1, la Sicilia, la Sardegna e l'Estero col 3.

F. S.

Il 16 Agosto scorso un bambino di undici mesi è morto nella Clinica Pediatrica di Roma, strangolato da una striscia di garza che doveva tenerlo legato al lettino. E' stata aperta una inchiesta delle autorità per accertare le responsabilità del tragico incidente. Si tratta però purtroppo di un episodio non isolato, anche se

portato alle conseguenze estreme, ma indicativo della disorganizzazione e della insufficiente assistenza che vige negli ospedali per l'infanzia. Oggi tutti i medici sono d'accordo nel richiedere per ogni bambino malato una stanza singola con il posto per la madre o un familiare. Ma quando si attuerà tale radicale riforma?

LA MORTE DEL PICCOLO MASSIMO RIPROPONE DRAMMATICAMENTE IL PROBLEMA DELLE ATTREZZATURE PEDIATRICHE

LE MADRI HANNO PAURA degli ospedali per l'infanzia



La sala del Policlinico dove è sistemato il polmone d'acciaio nel quale fu lasciato per alcune ore il piccolo Massari, affetto da poliomielite. Solo dopo insistenze e preghiere la madre riuscì a far riscaldare per il bambino un po' di latte

Il dottore aveva detto a Caterina Pilo che il bambino sarebbe stato dopo due o tre mesi dall'ospedale guarito o quasi. Massimo aveva allora nove mesi. Era giugno: «Due o tre mesi e saremo ad agosto o settembre», così pensava Caterina mentre con la circolare rossa tornava verso casa. «Massimo sarà guarito o quasi», ha detto il dottore. «Ma Caterina si sentiva sicura. Gli avrebbe ridato il suo bambino del tutto guarito o quasi. Quella grossa infermiera anzi aveva detto pure «Qui i ragazzi s'imgrassano, lo vedi di quello là da quindici giorni ha aumentato il peso di un chilo», e poi l'ospedale con tutti quei professori e quelle infermiere sono per curare i malati, e quei lettini puliti, bianchi davanti veramente fiducia a Caterina Pilo. Anzi sono perfino troppo scrupolosi, li tengono addirittura legati per non farli cadere dal lettino. Lei Caterina anzi non aveva mai visto come si faceva. Non poteva osare, se fosse stata lì da lui non sarebbe stata vicina ad uno qualsiasi degli altri 50 bambini del reparto. In tutti gli ospedali pediatrici quando succede qualcosa di brutto l'infermiera non c'è, la tragedia succede sempre quando il bambino è solo. In un reparto pediatrico di un ospedale italiano ci fu un'infermiera processata per aver dimenticato un bambino in una vasca da bagno. Una collega l'aveva chiamata: «Corri porta l'ossigeno al numero 7, guardo io questo», poi l'altra non lo guardò. Qualcuno le chiese un'altra cosa, urgentissima, ed il piccolo nella vasca in pochi minuti annegò. Infermiera incosciente? O forse sovraccariche di lavoro? Certo è che quattro infermiere per 50 bambini sono poche, ma a queste quattro bisogna toglierne una che deve interessarsi di preparare gli estratti dalle cartelle cliniche (una lavoro da scrivano lunghissimo che lascia poche ore della giornata per la assistenza diretta). Allora diventano tre e basta che tre bambini richiedano insieme di bere o di fare pipì ed ecco il reparto privo di sorveglianza: questo è il momento critico. La tragedia avviene sempre in queste congiunture. Ma anche quando non c'è un fatto così grave da finire sui giornali, nelle cliniche pediatriche succede sempre qualcosa. Il bambino malato ha enormi bisogni che restano

insoddisfatti negli istituti che lo accolgono.

Quando il bambino si ammalava nel corpo c'era un'altra parte di lui che è minacciata ed è la sua integrità psichica, è questo cioè il momento in cui il piccolo ha bisogno assoluto della vicinanza della mamma. Da una indagine effettuata presso il centro di Igiene Mentale di Roma risulta che una percentuale alta degli adulti psicologicamente anormali è data da individui allattati da «Complesso di ospitalizzazione», così lo psicologo definisce un pericoloso stato emotivo provocato dalla separazione forzata che avviene nel caso del ricovero ospedaliero tra bambino e madre. E' invece proprio in quel momento che la mamma deve restare accanto al proprio bambino per prevenire queste pericolose reazioni psicologiche. Ed invece le mamme negli ospedali vengono messe duramente alla porta, sono consentite soltanto visite settimanali, a giorni al

a trattamento ad ossigeno. Alle ore 6 trovandomi sprovvista di un recipiente per far bollire l'acqua con cui preparare il latte mi rivolsi all'infermiera. Mi fu risposto che non ce n'era. Chiesi allora di poter immergere il biberon in un recipiente di acqua bollente che era su un carrello ma mi fu vietato. Tentai di riscaldare il biberon nel mio petto e solo dopo continue insistenze un'altra infermiera si occupò di riscaldare il latte. Alle ore 19 per avere dalla suora un corno necessario per accendere il gas fui trattata in malo modo. Alle ore 20 il mio bambino fu trasferito nella stanza del polmone di acciaio, alle 22,30 quando tornai a vederlo m'accorsi che il bambino era rimasto senza ossigeno per 2 ore da quando era stato spostato.

Domenica 19 alle ore 7, dando il cambio a mia sorella, ripresi l'assistenza al bambino. Alle 9,20 ebbi bisogno di una bottiglia di acqua Sangemini. Il bambino aveva la febbre al-

gnora Amadio madre di un piccolo ricoverato all'isolamento pediatrico di un ospedale romano un giorno perde la pazienza e fa una tremenda scenata urlando disperata davanti a diversi testimoni: «Mi è costato 50 mila lire poter restare vicino a mio figlio fuori orario». Sappiamo di un'inchiesta in corso che riguarda una caposala.

Responsabile di questa situazione non sono soltanto le suore caposala o le infermiere ma tutto un ordinamento che è in contrasto con la moderna pediatria che sostiene la necessità di una camera per ogni bambino con relativo posto per un familiare. Tanto è intesa questa esigenza che accanto al «Maria Pia» a Roma si è istituito un Centro d'Igiene mentale con lo scopo, tra gli altri, di studiare ed introdurre questi principi nel padiglione, ma di assistenti psicologiche ce ne sono soltanto due e per mancanza di mezzi la camera per ogni bambino con il posto della mamma o per l'assistente all'infanzia è rimasta un sogno irrealizzabile. Tutto l'ordinamento sanitario italiano va posto in discussione, ma per non generalizzare e restare nel campo pediatrico possiamo dire che la situazione romana dell'assistenza ai bambini malati è davvero drammatica. Roma dispone di 6-700 posti letto per bambini di cui 300 presso il policlinico e altri 300 all'ospedale Bambino Gesù di proprietà del Vaticano. Esiste anche un posto di pronto soccorso dove ai primi di giugno fu portato un bambino investito per la strada, ma dopo 25 minuti di attesa del medico e inutili sollecitazioni i genitori dovettero ricorrere al «pronto soccorso» dell'ospedale di Santo Spirito fortunatamente vicino. A quel bambino andò bene. La mancata presenza di un medico non provocò quella volta una tragedia soltanto perché c'era un altro ospedale vicino e perché il piccolo non era grave, ma questo episodio rivela una situazione che deve essere sanata al più presto. Non può sorprendere, in

questa situazione, che di tanto in tanto scoppia un dramma. Sulla spinta della emozione della opinione pubblica vengono presi allora alcuni provvedimenti: si acquista qualche polmone d'acciaio (come accadde l'anno scorso a Napoli), o si prende l'impegno di «promuovere adeguati provvedimenti» o si apre una indagine. Poi, dopo alcune settimane, tutto torna al punto di prima. Chi può, porta il proprio bambino in clinica, chi

non ha queste possibilità è costretto ad affidarlo ad un ospedale nel quale, e ben a ragione non ha fiducia. Comincia allora il calvario della madre e del piccolo, la disperazione dell'una e il pianto dell'altro, la solitudine e la tristezza dei bambini ammalati nelle corsie.

Ed ogni tanto uno muore. Allora si riapre una indagine, si promettono provvedimenti. E così si va avanti per anni, senza che le cose veramente cambino.



Suor Marcella, protagonista assieme alla signora Massari di un doloroso episodio che appassionò nell'ottobre scorso l'opinione pubblica romana. Il piccolo della signora Massari stava morendo, quando la madre chiese di vederlo. La suora rispose: «Ne muoiono tanti, lei non è la prima»

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Che cosa cambierà nel palto del prossimo inverno? Con le vesti e i tailleur, anche i mantelli non subiranno nei 1960 grandi modifiche rispetto al '59. Anche nella prossima stagione la moda rimane semplice, e la linea dritta e morbida continuerà a dominare. Per i palto, inoltre, non esisteranno regole fisse: potranno essere a tubo, larghi, a redingote, con la cintura o senza. Qualche particolare caratterizza tuttavia la moda di quest'anno: fra questi il tessuto double-face, per esempio tweed bianco e nero da una parte e fianelle verde smeraldo dall'altra; oppure tinte ancor più contrastanti, verde e blu ecc. Questo che vi presentiamo è un comodissimo palto creato da una nota boutique francese: da un lato è di gabardine di cotone beige, dall'altra di tweed marrone e verde. Il palto è cucito in modo da poter essere indossato sia da un lato che dall'altro: dal lato della gabardine assolverà alla funzione di impermeabile, dall'altro a quella di palto. La linea del taglio è dritta, non c'è abbottonatura, ma solo una semplice cingia annodata, anch'essa double-face: tasche a toppa e maniche a chimono un po' larghe come si porteranno nel '60.



Madri in attesa di poter entrare per vedere i bambini ricoverati nella Clinica pediatrica annessa all'Università di Roma. Le visite hanno luogo a giorni alterni, per la durata di un'ora. I più moderni pediatri sostengono che è necessario invece che la madre possa assistere continuamente il bambino anche quando è ricoverato

terni, per un'ora al giorno. Così la madre di un bambino morente ricoverato al reparto isolamento pediatrico descrisse a un giornalista le giornate trascorse accanto alla sua creatura.

Ecco il racconto della signora Massari: il nostro bambino fu ricoverato alle ore 4 del mattino di mercoledì 15, per manifesto inizio di paralisi infantile. Ricevuta la prima visita di controllo il bambino, di 10 mesi, fu sottoposto

nessima. Scesi a comperare l'acqua ma nel rientrare mi fu impedito di passare perché si erano stancati di vedermi in giro. La suora, alle mie proteste e alle mie suppliche «mi lasci passare ho il bambino morente», rispose: «Ne muoiono tanti di bambini: non è la prima volta».

Questo diario venne spedito ai giornali dalla signora Massari.

Un altro episodio è indicativo di questa situazione. La si-



«Scegliete tra questi il Vostro Gelato».

GIOLLY - GIOLLINO - BRASILINO - GIANDUIOTTO - STIK GIOLLY - BANANA COPPA PAOLA - COPPA LILLY - TORTA GIOLLY - TORTA SETTE COLLI TORTA PAOLA - TARTUFO

INDUSTRIA ROMANA GELATI AFFINI

S. r. l. Via Prenestina n. 640 - Tel. 279.167 - 279.132 - 279.185 ROMA